

elezioni

Obiettivo primario la tutela del Diritto alla vita sin dal concepimento

DI CARLO CASINI

«Questo partito riconosce il diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento e ritiene suo dovere politico primario proteggerlo». Ci sarà una forza politica capace di scrivere questa frase all'inizio del suo programma elettorale di possibile prossima elaborazione? La differenza rispetto ad altre più equivocate e quindi più facili formulazioni è data dalle parole «fin dal concepimento» e «dovere politico primario». Perché «per la vita» sono tutti e molti sono anche favorevoli alla tutela del «diritto alla vita», purché non si aggiunga «dal concepimento». Senza questa precisazione resta possibile la legittimazione e il sostegno delle aggressioni di vario genere contro un «grumo di cellule» e viene ignorato quel principio di uguaglianza tra tutti gli esseri umani che è conquista indiscussa della cultura moderna. Ma se il concepito è un essere umano (e lo è certamente), allora l'affermazione del suo diritto alla vita non può essere affidata soltanto alla coscienza individuale e neppure soltanto alla pur importantissima crescita culturale della società nel suo insieme. E anche questione politica non marginale, ma primaria (Evangelium Vitae). Perché la verità della politica è proprio la difesa e la proclamazione della vita di ogni singolo in base al principio di uguaglianza, per il quale meritano doverosa protezione in particolare anche coloro che possono apparire socialmente senza valore (giurisprudenza costituzionale tedesca, sentenza 25 febbraio 1975; 4 agosto 1992; 28 maggio 1993). Lo Stato moderno si autocelebra come «il forte difensore dei deboli»: perciò cade in contraddizione con e stesso se



ignora i più poveri tra i poveri quali sono i bambini non ancora nati (Madre Teresa di Calcutta). L'affermazione del «diritto alla vita dal concepimento» non può essere una semplice declamazione oggetto di un dibattito accademico. Deve essere presa sul serio specialmente in questo tempo in cui si moltiplicano le aggressioni contro la vita nascente, tanto da rendere possibile individuare nella sua difesa «la nuova questione sociale» (Evangelium Vitae). Il parallelo tra pena di morte e aborto, sollevato con forza da una coscienza laica, è un pugno nello stomaco della prevalente mentalità che relega il diritto alla vita del concepito nell'ambito delle opinioni private o degli scrupoli religiosi. La resistenza contro la ingiusta legge 194, che è radice della giornata ecclesiale della vita e che per il Movimento per la Vita è

dovere statutario, riceve nuova linfa. Ma la questione è assai più vasta della legge 194, anche se la sua riforma o correzione o integrazione (ogni parola esprime una diversa valutazione delle opportunità che si presentano) non può essere ignorata. Non basta però desiderare o chiedere o gridare. Si dice, con realistica percezione delle cose, che non esistono le condizioni politico-culturali per un capovolgimento della legge. Ma allora bisogna tenacemente lavorare perché tali condizioni maturino. Ma intanto bisogna decidere con altrettanto realismo, qual è il livello di possibile cambiamento, per piccolo che sia, da perseguire con la forza della ragione e dell'unità strategica di quanti, appunto, sentono che l'immagine della «moratoria» pone davvero un problema di drammatica priorità. L'attuale situazione politica

italiana non consente rinvii. Le condizioni del cambiamento si preparano oggi, nei programmi dei partiti, nel voto degli elettori, nelle alleanze politiche, nelle scelte dei governi. Dipenderà dal nuovo governo se davvero la proposta di "grande moratoria" sarà almeno sollevata nell'ONU; se davvero sarà sospesa la erogazione di fondi europei per la distruzione di embrioni umani in nome della scienza e per il finanziamento delle organizzazioni internazionali che sostengono l'aborto; se la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea potrà continuare a tacere sul diritto a nascere; se l'Unione potrà così sostenere nelle conferenze internazionali il diritto umano fondamentale all'aborto; se in tutte le nomine che contano nella interpretazione dei diritti

umani dalla Corte Costituzionale alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, alle varie Commissioni dell'ONU prevarranno scelte «abortiste» o «per la vita»; se nell'applicazione e nelle possibili modifiche della legge 194 (e della legge 40) resterà velleitaria o concreta la nostra idea di uno Stato che è comunque schierato dalla parte del diritto alla vita di tutti e che, se vuol rinunciare ad affidarsi a divieti o soltanto a promesse tanto equivocate e generiche quanto ipocrite, sa trovare strumenti più alti e concreti per essere se stesso: uno Stato forte e intransigente nella solidarietà verso i deboli. Allora cominciamo subito da qui: qual è il partito che nel suo prossimo programma elettorale scriverà: «Questo partito riconosce il diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento e ritiene suo dovere politico primario proteggerlo?»

A Parigi l'Europa in marcia per la vita

Alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione di giovani del Mpv italiano

Trentuno giovani del Mpv italiano, con Leo Pergamo, responsabile nazionale Giovani ed Elisabetta Pittino responsabile relazioni internazionali Giovani del Mpv, hanno partecipato alla quarta «Marcia per la vita» che si è svolta a Parigi il 20 gennaio scorso per iniziativa del Collettivo delle associazioni francesi pro vita «30 ans... ça suffit!». Numerose le delegazioni europee presenti e sei i vescovi francesi a sostegno. La quinta marcia è già stata annunciata per domenica 25 gennaio 2009. Si marcia per tutelare la vita fin dal concepimento e abrogare la legge Veil che ha recentemente introdotto l'aborto «fai da te - Ru486», gratis alle minorenni. Ogni an-

no dal 1975 vengono abortiti 200.000 bambini, uno su quattro, nonostante i 40 anni di contraccezione della legge Neuwirth. L'aborto è un problema di tutta l'Europa. «Nel 60° della Dichiarazione universale dei Diritti umani ci schieriamo per la difesa integrale della persona umana. La difesa del diritto alla vita deve dispiegarsi a livello nazionale, europeo e mondiale», scrive Carlo Casini, eurodeputato e presidente del Mpv. Cécile Edel, presidente di «Choisir la Vie», animatrice della manifestazione, sottolinea l'importanza dell'unità tra associazioni pro vita, diverse per finalità, sensibilità religiosa o politica. La Marcia è nata dalla consapevolezza che, per sfondare la sordità della cultura di morte, è necessario superare le divisioni in nome del diritto alla vita. In testa alla manifestazione la giovane delegazione italiana, con cappellini verdi e bandiere al vento. A Parigi hanno detto «Si alla vita» e alla Grande Moratoria. Mentre le prepotenti associazioni di pianificazione familiare, con



pubbliche sovvenzioni, diffondevano «Sessualità, contraccezione, aborto. Un diritto, la mia scelta, la nostra libertà», oltre diecimila persone con lo stendardo «Liberté, Egalité, Maternité», senza sovvenzioni, attraversavano Parigi da Place de la République a l'Opera, affermando che ogni legge sull'aborto è intrinsecamente ingiusta, per la donna, per il bambino e per la società. (E.P.)



«In marcia per la vita»: lo striscione d'apertura del lungo corteo che il 20 gennaio ha attraversato Parigi; moltissimi i cartelli con l'imperativo: «Non uccideteli»; con un altro striscione una rivendicazione: «Noi vogliamo lo statuto dell'embrione»

Magenta Progetto Gemma, l'esempio di Pontenuovo

Pontenuovo di Magenta (Milano) conta 1500 abitanti. Qui, dopo il matrimonio, ha vissuto Santa Gianna Beretta Molla e c'è la chiesa della Madonna del Buon Consiglio, dove andava a pregare tutte le mattine. Nel 2003 in parrocchia inizia il Progetto Gemma: la somma per ogni adozione (160 euro per 18 mesi) è elevata per una famiglia sola; è necessaria una formula che coinvolga più persone possibili e si propone ai parrocchiani l'impegno di un versamento mensile di 5-10 euro. Il notiziario parrocchiale e alcuni incontri hanno informato tutti. L'organizzazione ha richiesto poco tempo e ora è collaudatissima: chi aderisce sottoscrive un impegno in cui è indicata la durata di 18 mesi e la cifra che intende mensilmente donare; poi le persone vengono suddivise in gruppi e un capogruppo raccoglie i soldi entro la prima decade del mese. Due sono i se-

greti: la divisione in gruppi formati con amici, parenti, vicini di casa, a cui il capogruppo può chiedere la cifra mensile senza imbarazzo, e la scelta del capogruppo. La cifra raccolta ha permesso di adottare tre mamme con i loro bimbi! È stata una grandissima soddisfazione! I gruppi hanno visto le foto dei bimbi giunte dai Cav e li hanno affidati nelle preghiere a Santa Gianna. Nel 2005 i parrocchiani hanno sollecitato a ricominciare; la risposta è stata fantastica: 93 famiglie hanno adottato quattro mamme e i loro bambini. Nel 2007 inizia il terzo ciclo: 110 famiglie impegnate e cinque bimbi adottati. All'incontro per conoscerli ci sentiremo un po' mamme, papà, nonni di quei figli di Dio che erano ad un passo dall'abisso. Il parroco don Antonio Riva: «Bakhtina Leone ha illustrato come è nato il progetto Gemma. Quando ci si apre al Dio della vita, i miracoli non tardano a venire» (L. e P.T.)

Nel segno della legalità

Palermo la Giornata per la Vita è stata vissuta nel segno della legalità e in nome di Maria. Le manifestazioni sono state organizzate insieme dal Mpv e dal Cav locali, con il supporto economico del Centro servizi per il volontariato. Con il motto «A servizio della vita nascente», sabato scorso, è stata inaugurata la sede del Mpv in un locale confiscato nel quartiere San Lorenzo, avamposto delle cosche mafiose debellate dalle Forze dell'Ordine negli ultimi anni. L'appartamento è stato benedetto dal vicario episco-

Inaugurata la sede del Mpv di Palermo in un appartamento confiscato alla mafia

pale padre Michele Polizzi, presenti numerosi cittadini e volontari. L'assessore comunale al PatrimONIO, Giuseppe Enea, ha rivolto parole di elogio al Mpv e al Cav locali per la tenacia con la quale svolgono l'azione capillare di ripristino della cultura della vita e, quindi, anche della legalità. Dal canto suo, la presidente

del Mpv, Rosa Rao, ha offerto una targa all'assessore, in segno di gratitudine verso l'Amministrazione comunale, e subito dopo ha illustrato le motivazioni che l'hanno convinta a pubblicare di recente il volume dal titolo *Una culla per Medjugorje*, editrice Fede & Cultura. Questo libro, unico nel suo genere, vuole stimolare la costruzione di altre culle (in Italia, finora 17) per prevenire il reato di abbandono dei neonati e la loro morte. Ai partecipanti sono stati offerti in omaggio i Piedini preziosi. I dossier del Concorso scolastico europeo, e copie di *Si alla Vita*. (R.R.)

IN BREVE

Life Happening a Firenze

Si terrà a Firenze da venerdì 29 febbraio a domenica 2 marzo il Life Happening Invernale 2008 organizzato dai giovani del Mpv italiano. Per venerdì pomeriggio il programma prevede l'incontro con l'Equipe nazionale Giovani. Il via sarà dato dalla relazione di Leo Pergamo, responsabile dei giovani pro Life italiani. Per sabato 1° marzo il programma prevede una tavola rotonda sul tema «Giovani insieme per partire dall'uomo». La tavola rotonda inizierà alle ore 10 presso l'Auditorium del Convitto della Calza con la partecipazione di Umberto Folena, Carlo Casini, Matteo Renzi, Alessandro Meluzzi e don Davide Banzato, della Comunità Nuovi Orizzonti. Seguirà, nel pomeriggio (ore 15.00) la presentazione del Manifesto «Giovani insieme per...partire dall'uomo». Domenica (ore 10.00) il Life Happening si concluderà con un dibattito sul tema «I giovani e le future sfide per la vita», al quale parteciperanno Angelo Passaleva, e Assuntina Morresi, Università di Perugia. Per info visitare i siti www.mpv.org www.giovaninsiemeper.blogspot.com o telefonare a Andrea Biotti (resp. Giovani Mpv Toscana) 329/392465; Lorenzo Masotti 333/1148620; Leo Pergamo 3332552585.

Tavola rotonda a Bologna

Domenica 10, dalle ore 9.30, presso il Teatro Antoniano di Bologna (Via Guinizzelli 3) giornata di approfondimento sul tema "Dopo trent'anni superare la 194? Laboratorio sulla legge 194 in Emilia Romagna". La giornata inizierà con una tavola rotonda sul fenomeno dell'aborto in Emilia Romagna. Interverranno Anna Maria Dapporto, Lucio Romano, Giuseppe Maselli, Luisa Santolini, Moderatrice la giornalista Francesca Spada. Nel pomeriggio interventi e testimonianze sull'attività dei Cav e dei Sav in regione di Antonella Diegoli, Angela Fabbri, Andrea Mazzi e Cinzia Bacchaglioni.

Cantabimbo a Trieste

Martedì 12 alle ore 14.00, presso il Teatro Cristallo di Trieste (Via del Ghirlandaio 12) si terrà il "Cantabimbo - I bambini cantano la Vita". Alla manifestazione canora parteciperanno sei scuole dell'infanzia e sei scuole primarie. Il Cantabimbo è stato organizzato dal Mpv di Trieste in collaborazione con il Comune e il Centro Servizio per il Volontariato Friuli Venezia Giulia. Il patrocinio è dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Provincia di Trieste.

Convegno a Prato

Sabato 16, alle ore 9, convegno presso Sala Parrocchiale S. Agostino di Prato (Piazza S. Agostino) sul tema: "La sindrome post-aborto: un dramma nel dramma". Relatori Dario Casadei, Elena Vergani e Claudia Ravaldi. Moderatore Maurizio Bellini.

Dibattito a Noicattaro

Venerdì 29 alle ore 18.00 presso la Biblioteca Comunale di Noicattaro (Bari) dibattito sul tema «Famiglia, culla della vita». Interverranno: Mario Saliva, Maria Laura Basso e Giuseppe Barbaro. Moderatrice: Margherita Ardito.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi, le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it.